

**LA PROPOSTA.** Il ministro della Pubblica Istruzione possibilista sulla reintroduzione della divisa

# E Bussetti apre al ritorno del grembiule alle elementari

«Se la scelta è condivisa, ci si può pensare». Firmata intesa fra mondo della scuola e moda, via alla rete che farà collaborare istituti e imprese

**«Non si è capito che abbassando le ore minime di alternanza si dà più flessibilità»**

«Lo stato di salute della scuola italiana? Ottimo».

Così esordisce il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, che ieri ha incontrato studenti e docenti nello stand del Miur a Job&Orienta, il Salone nazionale dedicato all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro, in svolgimento fino a oggi. Nell'«arena» il ministro, accompagnato da Carmela Palumbo, capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del ministero, ha firmato il protocollo d'intesa con il mondo della moda che darà vita a una rete per far collaborare scuole e imprese. «Questa alleanza», commenta Bussetti, «è un altro segno tangibile di quanto si sta lavorando sul tema degli Istituti tecnici superiori, che è strategico come momento di passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro, creando veramente quella sinergia tra due mondi che devono parlarsi e lavorare insieme».

Replicando alle critiche di Federmeccanica sulla riduzione delle ore da dedicare all'alternanza scuola-lavoro, aggiunge: «Non ha capito il senso di questa nostra scelta, che ha lo scopo principale di dare molta più flessibilità e agio agli istituti per dare una migliore e qualificata rispo-

sta al tema dell'alternanza scuola-lavoro». E precisa: «Le ore indicate sono il minimo e non il massimo da raggiungere, quindi si possono fare ancora più ore o mantenere gli standard precedenti. L'importante è che si svolga un'azione qualitativamente adatta al bisogno dei nostri studenti».

Ma con i tagli all'istruzione è difficile, osserva qualcuno. «Non è vero», risponde Bussetti, «dal momento che abbiamo ancora a disposizione 100 milioni per il Programma operativo nazionale, il Pon, ancora non utilizzati». Il Pon è il piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, finanziato dai fondi strutturali europei, di durata settennale, dal 2014 al 2020.

E con chi propone regimi differenziati per regione, potenziandola dove ha dimostrato di funzionare meglio, taglia corto. «L'alternanza scuola lavoro», osserva il ministro, «appartiene all'autonomia scolastica, le Regioni collaborano, come fa tutto il sistema, ma è la scuola che progetta il piano formativo, e abbassando le ore minime si dà alle scuole possibilità di una maggiore flessibilità».

Non manca una battuta sulla reintroduzione della divisa scolastica alle elementari per abbattere le differenze di classe sociale. «Se la scelta è condivisa e accettata dall'istituto, ci si può anche riflettere». Il ministro, inoltre, parla della necessità di «snellire la burocrazia, che rappresenta però una garanzia di correttezza nelle procedure e del rispetto delle norme, per far sì

che le scuole possano operare in tempi più veloci e tempestivi». Altro tema d'attualità è l'uso, e spesso l'abuso, dei cellulari in classe. È favorevole a una normativa per vietarli? «Ogni istituto», chiarisce, «ha il proprio regolamento interno che disciplina l'uso dei dispositivi per la navigazione in Internet in generale, non solo dei telefoni cellulari».

Infine, assicura l'assunzione di 40mila insegnanti di sostegno nei prossimi tre anni. «Abbiamo già attivato», spiega, «una procedura di reclutamento di specializzazione, abbiamo infatti necessità di avere docenti preparati».

Il ministro si è soffermato nei vari stand. Gli studenti dell'istituto tecnico Paleocapa di Bronte gli mostrano il funzionamento di un robot in grado di distinguere i colori. Alcuni ragazzi del classico Torquato Tasso di Roma improvvisano un piccolo laboratorio «per l'estrazione del dna», spiega una studentessa, «dalla mucosa orale». Frutto degli stage all'Istituto superiore di sanità. Poi, all'incuriosito ministro, gli studenti dell'Iis Piazza della Resistenza di Monterotondo, fanno vedere il funzionamento di un pesce-robot in balsa munito di speciali sensori in grado di rilevare temperatura e fattori inquinanti dell'acqua e di compiere esplorazioni dei fondali marini. E prima di recarsi «a casa» negli stand della Regione Lombardia, si sofferma a lungo in quello del Veneto per visitare una grande installazione didattica sulla Grande Guerra, con tanto di figuranti nelle divise dell'epoca. ● E.S.





Il ministro Marco Bussetti con alcuni ragazzi ieri a Job & Orienta DIENNEFOTO